

| L'ASSESSORE PD |

Prestipino: «Giusto intervenire, ma le ragazze non vanno punite»

«Come donna e cittadina, non sono convinta di un'ordinanza troppo punitiva verso le ragazze sfruttate, specie se minorenni, che andrebbero aiutate e protette. Ma come amministratrice dico che le cose non possono andare avanti così come sono, con i "protettori" che costringono le donne a prostituirsi davanti a scuole e in luoghi pubblici, con evidenti problemi anche di decoro, oltre che di sicurezza». Patrizia Prestipino, assessore provinciale al turismo alle politiche giovanili, teme soprattutto per il destino delle giovani donne «che spesso arrivano dall'Est europeo contro la loro volontà e vengono legate, picchiate, stuprate e minacciate di ritorsioni contro i familiari se si ribellano alla schiavitù». Da presidente del Municipio XII, la Prestipino si fece promotrice della campagna di sensibilizzazione dall'esplicito titolo "Potrebbe essere tua figlia".

«Lo sfruttamento del corpo delle ragazze vittime del racket della prostituzione fa rabbrivire - sottolinea l'assessore provinciale - Ma poi c'è il problema del decoro urbano e della vita dei cittadini. È chiaro che qualcosa andava fatto, ma ora il rischio è che il fenomeno si sposti all'interno, negli appartamenti, dove le donne sfruttate potrebbero essere ancora più indifese». Un rischio di cui la Prestipino ha un'idea precisa: «So che molte prostitute sono in fibrillazione per i nuovi provvedimenti del Governo e del Campidoglio - dice l'esponente del Pd - Temo che alla stretta delle forze dell'ordine possano corrispondere ritorsioni da parte degli sfruttatori. Bisogna aiutare concretamente le donne che hanno il coraggio di uscire da questo giro».

Fa.Ro.

